

**La sfida
 Olimpiadi
 di latino e greco
 torna la passione
 per i classici**
 Arnaldi a pag. 25

Tremila candidati per le Olimpiadi di Lingue e civiltà classiche le cui finali si sono svolte ieri a Roma. Domani premiazione al teatro Nazionale. Per molti partecipanti, che riscoprono radici culturali e potenzialità espressive, il latino e il greco sono una vera passione

I giovani parlano antico

LA COMPETIZIONE

Quasi tremila candidati - erano mille alla prima edizione, quattro anni fa - 145 finalisti con una passione cresciuta sui banchi e sui vocabolari, pronti a dimostrare che le lingue classiche sono tutt'altro che "morte". Sono numeri importanti quelli della quarta edizione delle Olimpiadi nazionali delle Lingue e civiltà classiche, promosse dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - D. G. per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del sistema nazionale di istruzione - con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, le cui finali si sono disputate ieri a Roma, dove si svolgerà domani la premiazione, alla presenza dell'archeologo e scrittore Valerio Massimo Manfredi. Articolate in tre sezioni - lingua greca, lingua latina e Civiltà classiche - le Olimpiadi hanno visto i giovani tradurre un testo dalla lingua scelta e commentarlo o proporre l'analisi di una testimonianza delle civiltà classiche, appunto. I finalisti sono stati selezionati nei "certamina" di latino e greco accreditati dal Miur o in sezioni territoriali.

VINCA IL MIGLIORE

A salire sul podio saranno i giovani autori delle migliori traduzioni, con commento, di testi in greco e latino, e delle migliori analisi di questa o quella testimonianza classica. Ma, in realtà, a vincere il primissimo premio saranno le lingue stesse, sempre più spesso materia di dibattito di progetti di riforma scolastica,

con il rischio di essere ridotte se non addirittura eliminate dalla programmazione perché ritenute troppo "antiche" per consentire ai ragazzi di vivere al passo con i tempi - e i ritmi - della scena internazionale. A sorpresa, però, a difenderle sono proprio i giovani.

LE TESTIMONIANZE

«A trasmettermi la passione è stata la mia professoressa del ginnasio - racconta Giulia Tesini, 19 anni, studentessa al liceo classico Minghetti di Bologna, qui iscritta alla sezione Lingua Greca - Il greco è considerato una lingua morta ma ha una potenzialità espressiva più forte di ogni altra, anche più dell'italiano. Per noi è fondamentale venire a contatto con le nostre radici culturali. L'idea di abolire lo studio delle lingue classiche mi sembra solo una scusa per tagliare fondi alla scuola». Le fa eco Mirca Gargiulo, 18 anni, liceo scientifico Tito Lucrezio Caro di Napoli, qui per la sezione Latino: «Il latino è utile in tutti i licei perché insegna metodo e logica. Allena la mente, aiutando pure chi studia materie scientifiche».

OBBIETTIVO

Obiettivo della manifestazione, che si svolge ogni anno in una città diversa, è dare nuovo impulso agli studi e, magari, tracciare un profilo di "grecisti" e "latinisti". Anche a sorpresa. Contrariamente ad aspettative e stereotipi, che vedono le ragazze ai primi posti nello studio, specie nelle materie umanistiche, le finali hanno portato sui banchi della competizione più ragazzi, 85 studenti a fronte delle 60 studentesse, da licei classici, scientifici e istituti tecnici

e professionali. Altro mito da sfatare è quello che vorrebbe le lingue classiche patrimonio dei futuri umanisti. A giudicare da ambizioni e prospettive, sono molti gli appassionati di latino e greco di oggi che per il domani sognano professioni "scientifiche". Così Mirca all'università si iscriverà a ingegneria aerospaziale. Giulia è indecisa tra medicina per specializzarsi in neurochirurgia e fisica per fare poi astrofisica. Amir Badreddine, 18 anni, madre italiana e padre marocchino, che frequenta il liceo classico Rinaldini di Ancona, è alle Olimpiadi per la sezione "Civiltà classiche", ma sogna di iscriversi a medicina o economia. "Agli studi classici mi hanno introdotto i miei parenti - dice - poi mi sono appassionato. Il bello di queste materie è che ti aprono le porte di tutte le discipline, non hai difficoltà con le successive scelte". Pensa a chimica farmaceutica Francesca Trunfio, 18 anni, liceo classico Tommaso Campanella di Reggio Calabria, qui per il greco: «Oggi predominano le discipline tecniche e pratiche, ma i classici ci aiutano a scoprire le nostre radici e a capire gli aspetti nascosti della nostra vita. Forniscono tante lezioni utili, che nella modernità non si riescono a trovare». Fa sogni più "tradizionali" Federico Maviglia, 18 anni, liceo classico Manzoni di Milano, qui per il Latino: «Vorrei fare il ricercatore, so che non è facile, ma

non importa dove. Voglio lavorare con i migliori, perfezionare la mia formazione». Intanto, domani, l'appuntamento sarà al teatro Nazionale, tra coppe e medaglie.

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

145

I finalisti della quarta edizione del Premio

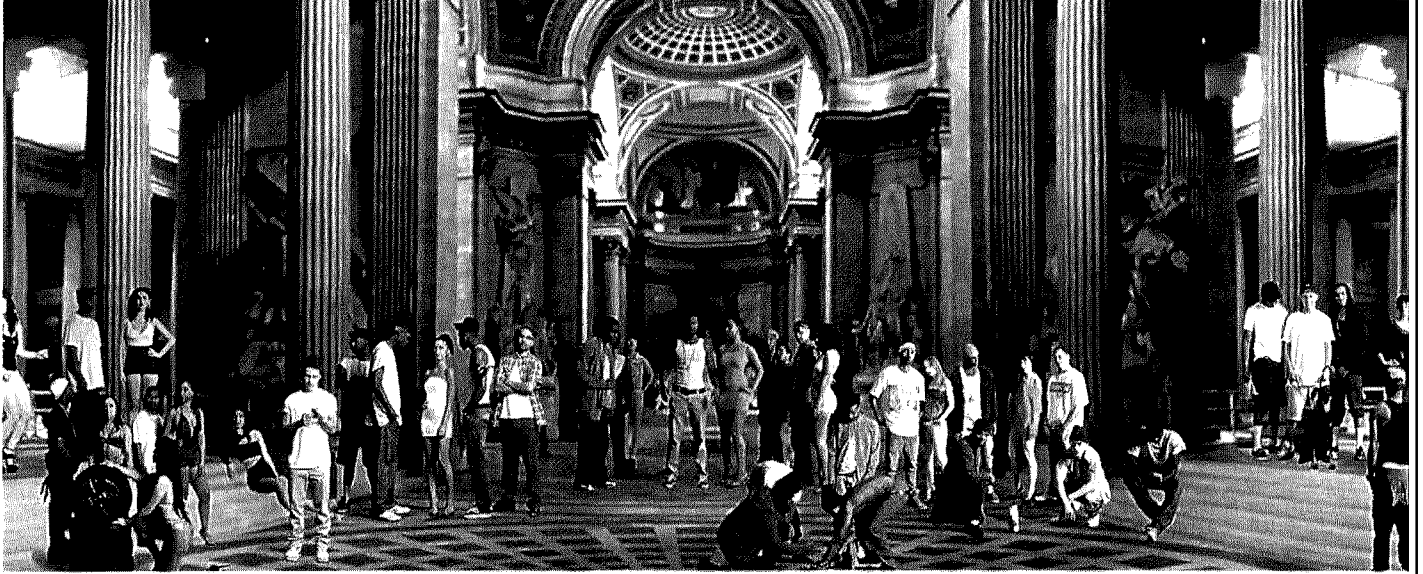
85

Gli uomini che hanno partecipato

60

Le studentesse che sono arrivate alle finali

**OGNI ANNO
 UNA CITTÀ DIVERSA
 PER LA MANIFESTAZIONE
 MAGGIORE IL NUMERO
 DEI MASCHI ISCRITTI
 RISPETTO ALLE FEMMINE**



CLASSICO Qui sopra, nel video "Tessellate" di Alt J, Alex Southam rivisita la Scuola di Atene di Raffaello Sanzio

